



Scelta originale per una strada piena di ostacoli

di **Paolo Mereghetti**

Candidare *A Ciambra* di Jonas Carpignano a rappresentare l'Italia nella corsa all'Oscar per il miglior film in lingua originale è, prima di tutto, una dichiarazione di fiducia e di speranza nel cinema italiano. Alla rincorsa della statuetta che nel 2013 aveva incoronato *La grande bellezza* c'erano film che potevano sembrare più in sintonia con i gusti, non proprio rivoluzionari, dei membri dell'Academy. Scegliere *A Ciambra*, cioè un film che supera le distinzioni tra fiction e non-fiction per esplorare terreni se non inediti certamente pochissimo battuti, significa scommettere su un cinema nuovo e originale, che chiede al pubblico uno sforzo di attenzione e d'intelligenza, oltre che di «buona volontà» (il protagonista è un ragazzo rom imbroglione e ladro). E che propone un'immagine molto ambiziosa del nostro cinema, finalmente libero da quelle zavorre che ne hanno spesso bloccato la diffusione all'estero. Certo, la corsa verso le nomination non sarà facile: tra i tanti concorrenti c'è il film (ungherese) che ha vinto a Berlino e quello (svedese) che ha vinto a Cannes (senza dimenticare la Palma d'argento, il francese *120 battiti al minuto*), ma gli elogi conquistati dal nostro film all'ultima Quinzaine di Cannes non sono da sottovalutare. E a Hollywood avrà dalla sua anche Martin Scorsese che si era innamorato del film precedente di Carpignano, *Mediterranea*, e si è offerto di co-produrlo. Chi ben comincia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

